



Foto Lapresse



**Intervista a Gianni Piattella**

# «È stata già bloccata la spesa a Sardegna Campania e Calabria»

**Il vicepresidente del Parlamento europeo attacca «Ci sono Regioni lassiste, ma il governo non può legare le mani a tutte le altre con il Patto di stabilità»**

**MARIAGRAZIA GERINA**

mgerina@unita.it

L'ospedale di Matera: finanziato con i fondi europei. L'allargamento della Salerno Reggio-Calabria: finanziata con i fondi europei. E poi l'Alta velocità, i programmi di ricerca, le università. «In alcune Regioni, come la Basilicata, anche le università si reggono solo perché le Regioni le finanziano grazie ai fondi europei, altrimenti avrebbero già chiuso i battenti», ricorda Gianni Piattella, eurodeputato del Pd e vicepresidente del Parlamento europeo. Tanto per spiegare quale è la posta in gioco. E il governo italiano che fa? Gioca al rialzo? Tutto il contrario.

**Ovvero?**

«La scorsa settimana, accodandosi ai paesi tradizionalmente euroscettici, ha sottoscritto una lettera con cui si chiede la riduzione del bilancio comunitario per il 2013-2020. È la prima volta che accade nella storia d'Italia».

**Che senso ha questa mossa?**

«Nella testa bacata di chi ci gover-

na, poiché l'Italia contribuisce al bilancio comunitario nella misura dell'1,14% del Pil, l'intento è tagliare anche quella voce di spesa».

**Con quali conseguenze?**

«Disastrose. Perché da una parte diamo quel contributo, ma dall'altra riceviamo fondi per l'agricoltura e fondi strutturali per fare ospedali grandi opere, per finanziare la ricerca, etc.. Quindi se si riduce il bilancio comunitario diminuiscono anche quei fondi».

**Che però non sappiamo spendere.**

«Certo ma il punto è imparare a spenderli. Mica rinunciare anche ai fondi europei. Altrimenti mi devono dire con che soldi deve governare un sindaco o un presidente di Regione se le risorse nazionali non ci sono più e quelle europee chiediamo che siano ridotte».

**E però intanto le Regioni rischiano di vedersi togliere i soldi già stanziati.**

«Certo, nel mirino del commissario europeo per la politica regionale sono finite in particolare tre Regioni italiane: la Calabria, la Campania e la Sardegna, che non sono riuscite a spendere i fondi loro assegnati, per lassismo e sciatteria, e

hanno mostrato limiti molto gravi anche per quanto riguarda i controlli. Per questo motivo, il commissario, d'accordo con il governo italiano, ha deciso di sospendere loro i poteri di spesa».

**Quante sono e che fine faranno le risorse che quelle Regioni non sono riuscite a spendere?**

«Si tratta di 72 milioni per la Campania, 36 per la Calabria, 12 per la Sardegna. Temporaneamente sono state ritrasferite al Miur».

**Le altre Regioni si comportano meglio?**

«Di certo, anche al Sud c'è chi è riuscito almeno a mettersi al riparo dalle reprimende della Commissione. Penso alla Basilicata o alla Puglia, che hanno trovato nei loro bilanci le risorse necessarie ad accedere ai fondi europei. Però c'è una questione più generale che lega le mani a tutte le Regioni. Per poter accedere ai fondi europei occorre avere una capacità di spesa pari ai fondi stanziati. In pratica: per ogni euro che viene da Bruxelles gli enti locali devono mettere altrettanto. Pena la perdita di quei fondi. Ma finché anche per questo capitolo le Regioni saranno vincolate dal Patto di stabilità avranno sempre difficoltà a spendere i fondi europei. Al 31 maggio era stato impegnato appena il 10,28%. Il resto se non si spende entro il 31 dicembre andrà perduto».

**Di quanti miliardi stiamo parlando?**

«Circa otto miliardi».

**E il governo sta facendo qualcosa per scongiurare questo rischio?**

«Che io sappia non molto. Come ho detto, la nostra proposta era: risparmiare dal patto di stabilità i cofinanziamenti ai fondi strutturali in modo da incentivare le Regioni a spendere; e attivare una cabina di regia con i governatori per indirizzare la spesa verso progetti multiregionali. Non è stata accolta». ❖

in un periodo come questo, segnato così profondamente dalla crisi economica e dalla carenza di risorse dovute all'attuale manovra finanziaria, non impiegare le risorse e perderle non è solo sbagliato ma è un'azione da irresponsabili». Ma oltre alla protesta, l'Anci lancia anche la propria proposta al governo. «Prima di tutto è la chiosa di Fantoni che sull'argomento ha già ottenuto il placet anche di Federcasa - chiediamo di estendere gli incentivi del 55% anche al settore pubblico». Un simile provvedimento, infatti, «muoverebbe un bel pezzo di economia a fronte di questa manovra depressiva e nei primi 10 anni non farebbe perdere niente allo Stato compensando la spesa per gli incentivi con le maggiori imposte per la crescita del fatturato». ❖

Fabrizio Meli a nome del Consiglio di Amministrazione di Nuova Iniziativa Editoriale esprime profondo cordoglio a Roberto Natale per la scomparsa del suo

**PAPÀ**

Claudio Sardo è vicino con grande affetto e fraternità al dolore di Roberto Natale per la scomparsa del suo caro papà

**GIUSEPPE detto Italo Natale**

La redazione de l'Unità partecipa al dolore di Roberto Natale in questo triste momento per la scomparsa del suo papà

**GIUSEPPE detto Italo Natale**

Caro Roberto, ci stringiamo a te con tantissimo affetto per la morte di tuo padre

**GIUSEPPE detto Italo Natale**

Natalia Lombardo, Maria Zegarelli, Marcella Ciarnelli

Roberto Brunelli e Federica Fantozzi abbracciano fraternamente Roberto Natale colpito dalla morte di suo padre

**GIUSEPPE detto Italo**

Roma, 26 settembre

Caro Roberto ti stringiamo con affetto fraterno e siamo vicini alla tua famiglia colpiti dalla perdita di tuo padre

**GIUSEPPE NATALE detto Italo**

Roberto con Bettina e Francesco Monteforte, Ninni Andriolo, Bianca Di Giovanni, Umberto con Deanna De Giovannangeli

Renato Pallavicini e la moglie Anna Milaneschi piangono la morte di

**SERGIO BONELLI**

editore, artista dell'avventura e del sogno, amico e uomo magnifico. Si stringono attorno ai suoi cari e a tutta la redazione della Sergio Bonelli Editore.

Roma, 26 settembre 2011